

OTTOBRE: MESE DEL S. ROSARIO

Mi confidava tempo fa una signora: *“Io ho avvisato i miei figli e tutti quelli che mi conoscono sanno che non voglio essere disturbata dalle 18,00 alle 18,30 perché per Televisione io recito il Santo Rosario con Lourdes”*. Così ciò che una volta era appuntamento fisso nelle famiglie e prima ancora nelle stalle, perché era l'unico luogo riscaldato nei freddi inverni di un tempo, oggi è sostituito dalla televisione e c'è da ringraziare per questo servizio. Certo l'invito è perché in ogni famiglia **si trovi un momento**, magari davanti ad un'immagine della Beata Vergine Maria, **per una preghiera** (*se non tutto completo il rosario*) perché la Madonna ci protegga e ci porti sempre Gesù e da Gesù. Anche nelle tradizioni dei nostri paesi c'era un appuntamento fisso e molto partecipato era **la processione con la statua della Madonna** per le vie del paese. Per le vie poi dove doveva passare la processione ogni balcone era coperto di fiori e chi non aveva drappi preziosi tirava fuori i copriletti più belli e li stendeva sui davanzali per dire la propria partecipazione e onorare così il passaggio della statua della Madonna. Un tempo poi erano i giovanotti (*in genere infatti era privilegio dei coscritti dell'anno di portare la statua della Madonna*) oggi siamo costretti a sostituirli con un carrettino che, sia pure con tutti i suoi begli addobbi ma non è la stessa cosa. Così come la partecipazione alla processione non è più così corale come un tempo adesso ci sono brave persone che per devozione e convinzione accompagnano pregando e cantando la Madonna nel suo passaggio per le nostre vie, ma sempre meno e soprattutto con l'assenza dei ragazzi e giovani. **Ricordo un fatto:** *tanto tempo fa proprio alla processione della Madonna del Rosario una signora che aveva partecipato alla santa Messa mi aveva avvisato che non sarebbe potuta venire in processione a causa della sua malattia perché faceva fatica a camminare. Ma quando con la processione abbiamo fatto inversione di marcia per ritornare verso la chiesa mi sono accorto che molto indietro, accompagnata da due sue amiche, veniva avanti adagio anche quella signora malata. Così preso da ammirazione e commosso per la tenacia e la devozione di questa signora ho inventato una sosta a metà strada per una riflessione e una preghiera in modo da permettere anche a loro di unirsi alla processione.* Questo fatto mi viene in mente quando faccio le processioni e istintivamente mi viene da inventare ogni volta una sosta per permettere a tutti coloro che non ci sono di unirsi alla processione e poi comunque di poterli portare tutti con noi dietro la statua della Madonna che come Madre tutti ci accoglie sotto il suo materno manto. “Il 21 novembre 1964 Papa san Paolo VI ebbe un'ispirazione e dichiarò: ‘La Madonna è madre della Chiesa’”. “Tutti i padri conciliari si alzarono in piedi e ci fu un applauso scrosciante”. Un applauso a Maria Madre di tutti noi. *“Non v'è dubbio – diceva il papa - che la Corona del Rosario della Beata Vergine Maria sia da ritenere come una delle più eccellenti ed efficaci preghiere che la famiglia cristiana è invitata a recitare insieme. Noi amiamo, infatti, pensare e vivamente auspichiamo che, quando l'incontro familiare diventa tempo di preghiera, il Rosario ne sia l'espressione più gradita”*. Che l'auspicio del Papa diventi attuazione anche nelle nostre famiglie.

“O Maria, Madre di Cristo e Madre nostra, accogli l'omaggio di devozione e di fedeltà, che a te presentiamo.

Confermiamo davanti a te, Vergine Mari, la nostra fede, conforta la nostra speranza, riaccendi la nostra carità.

Conserva, o Madonna dolcissima, la Tua protezione sulle nostre famiglie, sulla nostra Unità pastorale concordiese e su ciascuno di noi. Amen”

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

CANTA E CAMMINA

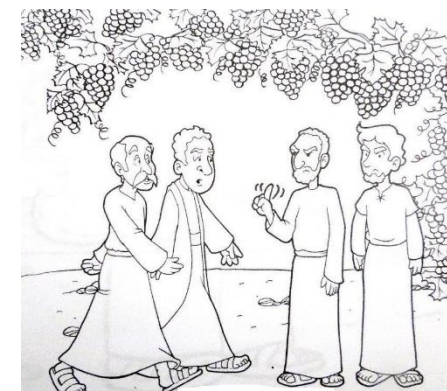
4 ottobre 2020
Anno 16° n. 45

XXVII domenica del Tempo Ordinario – A

DIO NON SI VENDICA

Questo racconto illustra in maniera allegorica quei rimproveri che i Profeti avevano detto sulla storia di Israele. È una storia che ci appartiene: si parla dell'alleanza che Dio ha voluto stabilire con l'umanità ed alla quale ha chiamato anche noi a partecipare. Questa storia di alleanza però, come ogni storia di amore, conosce i suoi momenti positivi ma è segnata anche da tradimenti e da rifiuti. Per far capire come Dio Padre risponde ai rifiuti opposti al suo amore e alla sua proposta di alleanza, il brano evangelico pone sulle labbra del padrone della vigna una domanda: «Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?» (v. 40). Questa domanda sottolinea che la delusione di Dio per il comportamento malvagio degli uomini non è l'ultima parola! È qui la grande novità del Cristianesimo: un Dio che, pur deluso dai nostri sbagli e dai nostri peccati, non viene meno alla sua parola, non si ferma e soprattutto non si vendica! Fratelli e sorelle, Dio non si vendica! Dio ama, non si vendica, ci aspetta per perdonarci, per abbracciarci. Attraverso le “pietre di scarto” – e Cristo è la prima pietra che i costruttori hanno scartato – attraverso situazioni di debolezza e di peccato, Dio continua a mettere in circolazione il «vino nuovo» della sua vigna, cioè la misericordia; questo è il vino nuovo della vigna del Signore: la misericordia. C'è un solo impedimento di fronte alla volontà tenace e tenera di Dio: la nostra arroganza e la nostra presunzione, che diventa talvolta anche violenza! Di fronte a questi atteggiamenti e dove non si producono frutti, la Parola di Dio conserva tutta la sua forza di rimprovero e di ammonimento: «a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti» (v. 43).

Papa Francesco



Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.

Confessioni: Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it